

LA PAROLA A...

LA MANCANZA DI MANODOPERA IN LOGISTICA HA RADICI LONTANE. L'EMERGENZA VA AFFRONTATA A LIVELLO SISTEMICO E SERVONO NUOVE POLITICHE DI IMMIGRAZIONE PER ATTRARRE PERSONALE QUALIFICATO

Alessandra Favretti

Responsabile Acquisti e Controllo
di Gestione CLO Servizi Logistici



L'inverno demografico sta diventando un fattore critico anche per il settore logistico, che già soffre una carenza strutturale di manodopera. Aumenta l'età media dei lavoratori, manca il ricambio generazionale, il settore è poco attrattivo per i giovani.

Automazione, riqualificazione dei lavoratori, miglioramento dell'attrattività, integrazione di lavoratori stranieri sono strategie necessarie, ma per affrontare con efficacia i prossimi anni occorrono nuove politiche migratorie. Anche se sono stati introdotti miglioramenti negli ultimi anni, le attuali politiche risalgono agli anni Novanta e risultano essere inadatte ai bisogni economici del Paese. Recenti studi basati su dati Istat

indicano che il 42,6% dei giovani italiani e circa il 46,5% dei giovani stranieri (inclusi quelli di seconda generazione!) desidera in futuro lasciare l'Italia per vivere all'estero. Alla luce di questi dati emerge la consapevolezza che gli sforzi del solo comparto non sono e non saranno sufficienti per affrontare i prossimi anni.

Occorre sollecitare le istituzioni affinché accelerino l'introduzione di un quadro normativo di immigrazione orientato ad attrarre lavoratori stranieri qualificati, che abbiano le competenze necessarie al mercato del lavoro, accrescendo in questo modo l'importanza del contributo del flusso migratorio all'economia del Paese.